

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 16 (1946-1947)
Heft: 4

Buchbesprechung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

- interessi delle Valli, che derivano dalle loro premesse storico-culturali e dalla loro situazione geografica e politico-geografica.
3. L'IGI ha sede al domicilio del suo presidente.
 4. L'IGI si raduna, di regola, due volte all'anno, durante le sessioni del Gran Consiglio.
 5. L'Ufficio dell'IGI è composto del presidente, del vicepresidente e di un assessore. Il segretariato viene assunto dalla PGI.
 6. L'IGI, per mezzo dei granconsiglieri pro tempore delle singole Valli, si terrà in costante relazione e collaborerà con le Istanze Valligiane.

Costituito l'Ufficio dell'IGI — presidente C. Rampa, vicepresidente dott. E. Tenchio, assessore il rappresentante della Bregaglia (G. Maurizio o A. Torriani), si dava incarico alla PGI di preparare un programma d'azione. Fra i problemi più urgenti da portare a soluzione si prevederebbe quello degli studi medi.

Lo Statuto andrà sottoposto per l'approvazione agli uffici del sodalizio.

Monumenti d'arte. — Con scritto del 21 VI 1947 la Comunità di lavoro Pro Helvetia comunicava al CD che il suo ufficio direttivo il 21 V aveva deciso di accordare un buon importo per la pubblicazione, nella traduzione italiana, della parte che tratta dei monumenti d'arte delle nostre Valli, dei Kunstdenkmäler des Kantons Graubünden di E. Poeschel — parte del vol. V: Bregaglia, e vol. VI: Valle Poschiavina e Moesano —. L'importo equivale a 2/5 della spesa prevista. Se la stampa la si potrà fare, dipende dall'esito delle pratiche che il CD avvierà.

Stemmi. — La Commissione araldica, nominata dal Governo per esaminare e fissare gli stemmi di Valli (distretti), circoli e comuni del Cantone, sta per condurre a fine il suo compito delicato e di vasta portata spirituale e storica, siccome, in fondo, lo stemma di una comunità può essere per la comunità ciò che esso è per un casato. Le Valli non sono rappresentate nella Commissione (come, del resto, di rado nelle commissioni cantonali). Il CD ha creduto opportuno di farsi ragguagliare da membri della Commissione su quanto concerne gli stemmi valligiani (valligiani, circolari e comunali) onde conoscere viste e proposte. Il ragguaglio, esaurente, lo diedero in una seduta del 24 giugno due membri della Commissione, prof. Nigg, docente alla Cantonale e dott. Jenny, archivista dello Stato. Si è avuta l'impressione che la Commissione agisce con circospezione e con molto buon senso, e che è accessibile ai suggerimenti, ma anche grata dei suggerimenti. Siccome la PGI non ha mandato alcuno nella faccenda, i membri del CD si limitarono a osservazioni e proposte di indole personale. Il CD terrà d'occhio la cosa.

Offerte. — Il CD invierà prossimamente alle Sezioni alcuni esemplari di quelle pubblicazioni che custodisce in buon numero di copie.

Libri

Giuseppe Zoppi, Italienische Novellen aus acht Jahrhunderten. Heraugegeben von G. Z. Zurigo, Manesse Verlag 1946. 2 vol. — Ogni secolo ha le sue preferenze nei generi letterari. Nella letteratura italiana però la novella prende un suo posto particolare. Tutti i secoli l'hanno coltivata con gioia, se pure quale con più e quale con meno successo. Si affaccia la novella già prima di Dante. Subito dopo Dante

trova nel Boccaccio chi la eleva ai fastigi della « commedia » umana. Muterà essa di spirito nel corso del tempo e sarà ora lieve, facile, gaia, ora grave, severa, triste, per giungere fino a noi e trovare in Pirandello un nuovo Boccaccio, ma moderno, ma pensatore che vi rispecchierà, materiali nella vita come nelle mille faccette di un vetro i mille aspetti di un suo credo.

Giuseppe Zoppi ha fatto un'opera sommamente meritoria, raccogliendo un accurato fior da fiore della novellistica italiana e pubblicandolo nella traduzione tedesca. Lo straniero ha così la possibilità di addentrarsi in uno dei generi più fortunati della nostra letteratura e nel contempo di comprendere l'anima italiana in un campo dov'essa si manifesta più immediata.

La casa editrice Manesse ha dato ai due volumi, di quasi 500 pagine ciascuno, la veste squisita e il gradevole formato tascabile.

Guido Locarnini, Die literarischen Beziehungen zwischen der italienischen und der deutschen Schweiz. Berna, Verlag A. Francke A. G. 1947. — E' una diffusa esposizione documentatissima, di quasi 400 pagine in ottavo grande, delle relazioni letterarie fra la « Svizzera Italiana » e la Svizzera Tedesca, suddivisa in sei capitoli: La situazione della Svizzera Italiana e di quella Tedesca rispetto ai paesi vicini della stessa lingua: Le relazioni fra l'una e l'altra fino al 16. secolo; Le prime relazioni spirituali nel 16. secolo; Lo sviluppo di queste relazioni nel 17. e 18. secolo; Il periodo dalla fine della Prima Confederazione fino all'apertura della Galleria del Gottardo; Le relazioni fra le due terre svizzere dall'apertura della Galleria del Gottardo fino alla prima guerra mondiale; Le prime relazioni letterarie dopo la fine della prima guerra mondiale.

L'argomento è indubbiamente interessante e di piena attualità. Se il Locarnini non riesce a elaborare adeguatamente gli elementi essenziali, troppo inteso a valersi di tutta la larghissima messe di materiale che ha raccolto, la sua fatica gioverà non poco a tutti coloro che si occuperanno delle relazioni letterarie, e non solo di quelle letterarie, fra la Svizzera Tedesca e il Ticino.

Diciamo fra la Svizzera Tedesca e il Ticino, perchè l'autore nella Svizzera Italiana non vede che il Ticino. Egli sembra ignorare che ci sia anche un Grigioni Italiano. Egli non accoglie il benchè minimo accenno alle Valli, e non a quei nostri valligiani che dal tempo in cui Dolfino Landolfi, verso la metà del secolo 16. creava la prima stamperia del Grigioni, mantennero vive le relazioni culturali con l'Interno. E in ciò un suo grave torto. Un torto incomprensibile per uno studioso.

I. B. Masiüger, Liebesübungen in Graubünden einst und heute. Coira 1946. — Chi, ginnasta o già allievo della Cantonale non conosce Gianbattista Masiüger, che per un buon ventennio è stato l'anima della vita ginnica nel Cantone? Dacchè, or sono tre anni, ha lasciato l'insegnamento per aver raggiunto i limiti d'età, si è dato con fervore giovanile alle ricerche sulla ginnastica e sporti affini. Così l'anno scorso ha pubblicato il suo volumone documentato, minuzioso, illustrato « Esercizi fisici nel Grigioni, nel passato ed oggidì », che è poi una vera « enciclopedia » degli esercizi fisici nel Grigioni. Meglio sarà dire: nell'Interno del Grigioni, perchè in quanto concerne il Grigioni Italiano, il Masiüger, per più ragioni ha dovuto limitare le ricerche a ciò che è apparso a stampa o gli è stato riferito. Ma tutto quanto ha appreso, egli lo dà coscienziosamente. Raccomandiamo vivamente l'opera del Masiüger. I valligiani vi troveranno, fra altro, accennati o, anche descritti i loro giochi, come « giungaa a lava » (Roveredo) e « saltà a pè pera » (Poschiavo), e ricordate le loro società ginniche, bocciofile ecc.